Anno VIII. - N. 2694 — Trieste, Sabato 25 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) — Anno VIII. - N. 2694

Si pubblica due volte al giorno 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-u' trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

SECONDA EDIZIONE

Telegrammi del „Piccolo"

RE UMBERTO A BERLINO.

BERLINO 24 (n. p.) Oggi a Tempelhof ebbero luogo davanti all'imperatore e re Umberto gli esercizi militari della guarnigione di Berlino. L' imperatore procurò una grata sorpresa al re d'Italia facendo manovrare un corpo come i bersaglieri italiani. Eseguironsi gli esercizi di simulazione d' attacco e poi le truppe sfilarono davanti ai sovrani. Questi, tornati a Berlino, fecero il *dejeuner* al circolo degli ufficiali del secondo reggimento della guardia imperiale.

Dopo gli esercizi, re Umberto e il principe di Napoli salirono nelle loro vetture, clamorosamente acclamati lungo tutto il percorso. [illegible] reggimento della guardia si recò alla caserma del reggimento stesso.

Al casino degli ufficiali di cui più sopra fu offerta alle 12.30 una colazione alla quale intervennero i sovrani e il principe di Napoli. Gli augusti personaggi rientrarono al castello reale alle 2.30.

Durante gli esercizi di stamane cadde da cavallo il contrammiraglio Accinni. Questi nella caduta si distorse il polso sinistro.

Alle ore 3 pom. re Umberto, circondato dal principe di Napoli, da Crispi e dalle sue case civile e militare, ricevette la deputazione della colonia italiana. Lo ambasciatore De Launay presentò al re Fiotti, presidente della Società di mutuo soccorso e di beneficenza. Umberto strinse la mano a ciascuno. S' informò delle condizioni della colonia ed aggradì il magnifico indirizzo. Il ricevimento durò dieci minuti.

Il pranzo offerto da Bismarck a Crispi ha luogo oggi alle ore 6.30.

BERLINO 24. (n. p) La caduta del contrammiraglio Accinni fu causata dall'essere stato il cavallo investito da una massa di corazzieri che s' avanzava di galoppo. Accinni è rimasto ferito ma non gravemente. Avute le prime cure, fu condotto al castello reale dove fu costretto a mettersi a letto. La ferita è guaribile in 10 giorni. Tuttavia partirà con re Umberto.

BERLINO 24. (n. p.) Oggi è seguita la passeggiata degli studenti in costume. Il corteggio si componeva di 120 carrozze tutte adorne di fiori e bandiere. Esso mosse dal viale Vittoria e recossi al castello fra un'immensa folla plaudente.

Giunti davanti al palazzo gli studenti acclamarono, sventolando le bandiere ed alzando le spade; il re e il principe di Napoli che stavano in piedi davanti la finestra aperta, situata sopra la porta principale. Bismarck a fianco del re davagli spiegazioni. Il re salutava continuamente. Al principio della dimostrazione uscì per vederla davvicino, poi rientrò nel castello. Il re ricevette una deputazione di redici studenti, coi quali conversò cordialmente, li ringraziò e strinse loro la mano. La dimostrazione durò tre quarti d'ora. Anche la folla fece, pel principe di Napoli, un'entusiastica dimostrazione.

Domani tutti i corpi musicali di Berlino faranno una grande serenata sotto il castello.

BERLINO 25. (n. p.) Per il grande concerto di questa sera sono stati diramati 800 inviti.

Alle sette vi fu un pranzo offerto dal principe Alberto in onore del re e del principe di Napoli; alle 6 e mezzo ebbe luogo il pranzo che Bismarck diede in onore di Crispi, al quale assistevano De Launay, Solms, Erberto Bismarck, il consigliere ministeriale Holstein, due funzionari del ministero degli esteri e i segretari di Crispi. Alle 9 e mezzo è cominciato il concerto nella Sala bianca del castello.

BERLINO 24. (n. p.) L'imperatrice Federico telegrafò a re Umberto per ringraziarlo della corona da lui deposta sulla tomba di Federico III.

BERLINO 24. (n. p.) Re Umberto ha fatto venire da Roma un fotografo di Corte per comporre un *album* contenente i vari episodi di questi giorni e da presentarsi alla regina.

ROMA 24 (n. p.) Si confermano le voci che circolavano già fino da ieri, che a Berlino si stia per stipulare un nuovo trattato di alleanza offensiva e difensiva fra l' Italia e la Germania, che andrebbe in vigore immediatamente dopo scaduto il trattato attuale. L'Austria fino ad ora non sarebbe compresa nel trattato; sarebbe però libera d' accedere alla nuova alleanza sotto condizioni determinate.

L'imperatore di Germania ha inviato alla regina Margherita a Napoli un gentilissimo ed affettuoso telegramma con cui deplora di non aver potuto baciarle la mano a Berlino, la assicura della sua inalterabile amicizia verso la famiglia reale e le annunzia una prossima lettera della

BERLINO 24. (n.p.) Le notizie politiche a colpi di gran cassa sparse su per i giornali esteri in occasione della visita reale hanno, parmi, ben poco fondamento. Che p. e. fra Bismarck e Crispi si sia discussa la questione romana si può senza altro dire inesatto.

E per ora non puossi neppure stabilire quanto fondamento abbia l'odierna notizia della *Boersen Zeitung* che l'alleanza fra l'Italia e la Germania sia stata prolungata per un' altra generazione.

BERLINO 24. (n.p.) Le notizie da Roma circa la conclusione di preliminari ad una nuova alleanza italo-tedesca, che entrerebbe in vigore allo scadere dell'attuale trattato, si connettono in guisa notevole con le allusioni venute da questi circoli semiufficiali, secondo le quali l'alleanza fra l'Italia e la Germania può assumere il suo pieno significato soltanto quando, in luogo di essere ristretta a pochi anni, riceva un carattere duraturo.

BERLINO 24. (n. p.) Ricevendo la deputazione dei deputati alla Dieta dell'impero, Crispi osservò loro che l'alleanza fra la Germania e l'Italia è tanto più salda in quanto poggia sugli interessi di ambidue gli alleati.

Delle accoglienze fatte al re dalla popolazione di Berlino Crispi parlò in termini addirittura entusiastici e giunse a dire che Berlino aveva fatto più di Roma.

Il banchetto parlamentare in onore di Crispi avrà luogo domani sera alle 7. Finora si sono annunciati duecento partecipanti.

Qui si attende che Crispi nel banchetto di domani a sera pronuncerà un lungo discorso. Al banchetto assisterà pure l'ambasciatore italiano.

A questo pranzo parlamentare si dà una altissima importanza, forse appunto per le attese dichiarazioni di Crispi.

Mi si assicura che il ministro italiano terrà un discorso in francese, ma non lungo come da taluni si attende.

BERLINO 24. (n. p.) Confermovi che il re d' Italia ha prolungato ancor d' un giorno la sua presenza e partirà da Berlino domenica nel pomeriggio.

—

L'Italia in Africa. ROMA 24. (n. p.) La *Riforma* ha da Massaua: Non è ancora tornata la spedizione spintasi sull'altipiano, per istudiarvi le località ed incontrarsi, occorrendo, con Debeb. E' insussistente la voce che barambaras Kaffel siasi ribellato all'Italia; invece egli attaccò due capi subalterni di ras Alula.

La assicurazione per gli operai in Germania. BERLINO 24. (C. B.) La Dieta dell' impero accettò con voti 185 contro 165 la legge d'assicurazione per gli operai vecchi ed invalidi al lavoro. Bötticher, dopo aver dato lettura del messaggio imperiale, ringraziò a nome dell' imperatore i membri della Dieta dell' impero per la loro volonterosa cooperazione all' attivazione dell' opera patriotica che è l' assicurazione della vecchiaia. La sessione della Dieta fu quindi chiusa.

BERLINO 24. (n. p.) Proprio la seduta di chiusura della Dieta dell' impero è riuscita fra le più burrascose della sessione. Discutendosi la legge d' assicurazione degl'invalidi, il deputato Rickert disse: Se si dichiara, come ha fatto testè cessa in tal caso ogni traccia di costituzionalismo (*grandi rumori a destra*).

Il ministro Bötticher respinse tali espressioni e soggiunse che ogni deputato votasse pure secondo coscienza, lealmente ed onestamente, senza curarsi dei propri elettori. (*Applausi a destra*).

Il deputato Hammerstein dichiara: Il desiderio dell' imperatore è per i conservatori certo più importante che per i liberali.

Rickert (*gridando e gesticolando*): Per il mio partito il dovere costituzionale sarà sempre superiore ad desiderio dell' imperatore. (*Fragorosi applausi a sinistra. - Oh, oh! a destra*).

Chiuso così l' incidente, si passò finalmente alla votazione che diede alla legge una scarsa maggioranza.

Moltke, quale presidente anziano, si alzò e con brevi parole, pronunciate a voce alta e chiara, esternò il ringraziamento della Dieta al presidente.

Ha sorpreso, perchè cosa quasi nuova negli annali della Dieta la comunicazione fatta da Bötticher delle grazie esternate il deputato Flügge, di accettare la legge perchè tale è il desiderio dell' imperatore, dall' imperatore alla Dieta per la votazione della legge.

Per Giordano Bruno. ROMA 24. (n. p.) Oggi si riunirono gli studenti e deliberarono il programma delle feste per il monumento a Giordano Bruno.

Alli 8 giugno: nella mattina conferenza del prof. Trezza; alla sera ricevimento solenne nel cortile dell'Università, illuminato a luce elettrica.

Ai 9 di mattina: il corteo solenne recasi ad inaugurare il monumento; alla sera avrà luogo un banchetto di studenti a Pontemolle.

Ai 10 grande banchetto con l'intervento di tutte le rappresentanze; alla sera vi sarà probabilmente spettacolo straordinario al teatro Costanzi.

Gli studenti deliberarono inoltre di portare il berretto storico in tutti i giorni della festa.

In Vaticano. - Le geremiadi del papa. ROMA 24. (C. B.) Oggi si è tenuto l'annunciato concistoro, nel quale il papa pronunciò una violenta allocuzione. E' incerto se questa verrà publicata. Il papa si lagnò della politica del governo italiano e della tolleranza ch'esso usa per le manifestazioni offensive alla Santa Sede. Con [illegible] il papa [illegible] compimento del monumento a Giordano Bruno. D'altra parte il papa si disse sodisfatto delle manifestazioni dei congressi cattolici le quali mantengono viva la questione della libertà della Santa Sede. Oggi partono le guardie nobili per recare il berretto ai nuovi cardinali esteri.

Lo scià di Persia in Russia. PIETROBURGO 24. (C. B.) L' imperatrice e le granduchesse ricevettero lo scià nell' eremitaggio al palazzo d' inverno. Dopo le visite fatte dallo scià ai membri della Casa imperiale, ebbe luogo al palazzo d' inverno un pranzo di gala, al quale intervennero l' imperatore e l' imperatrice, i membri della Casa imperiale, lo scià, il principe del Montenegro con il figlio Danilo e le figlie, il seguito dello scià, la legazione persiana, i ministri e i dignitari. Lo scià sedeva a destra, il principe del Montenegro a sinistra dell' imperatrice. L' imperatore brindò allo scià e in quel momento da la fortezza di Pietro e Paolo partirono 21 colpi di cannone. Lo scià brindò all' imperatrice.

I moti dei minatori. PRAGA 24. (C. B.) In seguito allo sciopero di Kladno il luogotenente incaricò i capitani distrettuali di Smichow e Schlan di recarsi sopra luogo assumere minuti rilievi sulla situazione ed anzitutto adoperarsi con tutte le loro forze per una pacifica cessazione dello sciopero; di provedere del resto per il mantenimento dell' ordine, al quale scopo fu disposto un corrispondente rinforzo di gendarmeria nel territorio dello sciopero. Nel bacino di Schatzlar i minatori sono oggi ritornati al lavoro, essendo stato loro accordato il 30 per cento d' aumento sulle mercedi.

KLADNO 24. (n. p.) Gli scioperanti sorpassano il numero di 7000. Stamane si rifiutarono di lavorare anche i minatori dei pozzi *Francesco Giuseppe* e *Ferdinando* sulla ferrovia di Buschtiehrad. Gli scioperanti che mantengono un contegno esemplare, domandano la giornata di 8 ore di lavoro pagata a f. 1.60 invece che f. 120.

Nelle cave cosidette della Signoria sono gli operai più duramente colpiti, giacchè devono scioperare per forza.

Stamane ebbe luogo un'adunanza della Società dell' industria ferriera di Praga presso il borgomastro. V'intervennero tutti gli interessati alla presenza degli organi dell'autorità. Si trattò del modo di giungere ad un pacifico componimento.

Natalia e suo figlio. BELGRADO 24. (n. p.) Come già prevedevasi, fu abbandonato il pensiero dell'incontro fra Natalia e il re Alessandro al castello d'Iwanka presso Presburgo.

Fra l'Europa e la Transcaucasia. VIENNA 24. (C. B.) La Società di Navigazione a vapore sul Danubio avverte che con il proprio piroscafo marittimo *Medea* istituirà, tempo permettendo, una regolare congiunzione bimensile tanto da Galatz quanto anche da Batum, per persone e per trasporto bagagli. La durata del tragitto da Galatz a Batum o viceversa sarà di 3 giorni. Prendendo il treno corriere Vienna-Galatz si è ottenuta con questa linea la via più breve fra la Transcaucasia e l'Europa.

Divieto d' importazione. MILANO 24. (C. B.) Il governo vietò l'importazione di bovini ed ovini dalla Svizzera e dall' Austria fino a nuove disposizioni, essendo scoppiata in ambidue quei paesi la peste epizootica fra quelle razze d'animali.

Nell'isola di Haiti. NUOVA YORK 24. Il *New-York Herald* ha da Washington: Le navi da guerra *Boston* e *Ossipee* partiranno prossimamente per Haiti con tre commissari incaricati di assumere rilievi sul carattere di quella rivolta e di mettere in opera tutta la loro influenza per ristabilire la pace. I commissari devranno anche tentare di acquistare depositi di carbone al capo di Haiti e nell'isola di S. Domingo.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.23, tram. 7.32 Oggi: S. Urbano P. Domani: San Filippo Neri — [illegible] — Alta marea 7.40 ant., 6.55 pom. - Bassa marea 1.0 antim. 0.45 pom.

Sequestro. Il Piccolo di questa mane venne sequestrato per ordine dell' i. r Procuratore di Stato, sig. Taddei, per l' articolo intitolato: *La questione del r. Console Durando.*

La questione del Console italiano. Avevamo deliberatamente conservato il silenzio nella questione svoltasi alla Camera dei deputati a Roma riguardo al console del regno d'Italia a Trieste comm. Durando, e volevamo tacere sino a questione esaurita.

Di fronte ad una inchiesta, certo coscienziosa, incamminata dal Ministero a Roma, di fronte alle dichiarazioni solenni di Francesco Crispi, fatte al Parlamento italiano, a noi pareva debito di delicatezza una completa riserva.

E abbiamo taciuto anche quando il *Mattino*, il quale notoriamente cerca ogni pretesto per aggredire gli uomini che nelle manifestazioni del partito liberale hanno parte importante, punzecchiava il dottor Giorgio Piccoli, e abbiamo taciuto anche allorchè *Il Cittadino* - lui! - s'impancava a dare lezioni di patriotismo.

Ma il nostro riserbo è divenuto impossibile oggi che *Il Popolo Romano* si fa eco compiacente degli attacchi ingiuriosi di un giornale locale che per sistema ha fatto sempre la guerra ai nostri uomini migliori; oggi che la *Triester Zeitung* viene a dirci che gli italianissimi di Trieste vorrebbero sostituito il Durando da persona che favorisca meglio *certe aspirazioni*.

La questione Piccoli, che ci accingiamo ad esporre senza ira e con la più scrupolosa imparzialità, non è stata che l' ultima goccia che ha fatto traboccare l' indignazione divisa da tutti gli italiani a Trieste per il contegno del quale ha fatto sfoggio da poco più di un anno a questa parte il signor Durando a Trieste.

Avevamo publicato nel numero di stamane un articolo che ci sembrava calmo e pacato e riassumeva l' operosità del r. Console Durando a Trieste, ma già alle 6 3/4 il giornale venne sequestrato dal l'i. r. Procura di Stato.

Limitiamoci dunque qui all'ultimo incidente del notaio Piccoli.

In seguito al decesso di una cittadina italiana avvenuto al civico ospedale di qui, il notaio Piccoli ebbe incarico da parte della Pretura Urbana di rivedere ed esaurire l'atto di morte, che, come prescrive la legge, era stata presentato dall' amministrazione dello spedale.

Nel rapporto di morte, che è il primo atto con cui si inizia la procedura austriaca in caso di successione, il notaio incaricato dalla Pretura espone tutti i dati giuridici e trasmette il rapporto al rappresentante del r. Consolato italiano, il quale vi appone la debita sottoscrizione e ne tiene copia. Nel rapporto di cui è parola, il dott. Piccoli faceva cenno di aver ricevuto dall' amministrazione dell' ospedale un tenue importo di denaro e due lettere di cambio e fece stabilire da un perito, perchè non fossero distratti, il valore di pochi cenci (f. 7.50) posseduti dalla defunta.

Il delegato del r. Consolato italiano, letta questa annotazione, con un bigliettino indirizzato al dott. Piccoli, gli dava il consiglio di consegnare al r. Consolato anzichè alla Pretura urbana, tanto il denaro quanto le lettere di cambio, e ciò per evitare questioni.

Il dott. Piccoli, con una minuta di inventario, faceva intervenire il rappresentante del Consolato e dichiarava di consegnare a lui denaro e lettere di cambio. Il delegato del Consolato italiano, però, pregò il dott. Piccoli di fare la consegna *direttamente* al Consolato; fu allora che il notaio Piccoli si recò personalmente dal comm. Durando ed ebbe con lui il famoso colloquio. Durante questo, il notaio Piccoli espresse al comm. Durando il desiderio che la procedura nelle ventilazioni d' eredità venisse regolata in modo da farne derivare una pratica semplice e sicura perchè doveva rincrescere di entrare in conflitto col r. Consolato d' Italia.

Nel colloquio medesimo, che, giova notarlo, procedette nella forma più corretta, fu concluso di comune accordo che, visto che il comm. Durando voleva esclusa la ingerenza della i. r. Pretura urbana e il delegato del Consolato erasi rifiutato di ricevere il denaro e le lettere di cambio, il notaio Piccoli avrebbe fatta la consegna direttamente al r. Consolato accompagnandola con analoga lettera, e *nonostante le contrarie disposizioni di legge austriaca il notaio Giorgio Piccoli dichiarava di rinunziare ad ogni diritto di onorario.*

Così avvenne di fatto. Ciò non ostante però, due giorni dopo il colloquio avuto col Dr. Piccoli - colloquio che, come emerge dal suesposto, risultava, alla chiusa dei conti, in tutto conforme a quanto il Console aveva richiesto - quest' ultimo scrisse al Presidente del Tribunale d' Appello lagnandosi fortemente della illecita ingerenza del notaio Dr. Piccoli, dell' aver egli rimesso denari e valori al Consolato quasi fosse egli una autorità giudiziaria, e della ritardata consegna.

Il Comm. Durando chiudeva la sua lettera nel modo seguente:

»Devo ancora aggiungere che il notaio »signor Piccoli venne in questo Consolato »Generale e presentatosi quale presidente »della i. r. Camera notarile, mi significò »che sarebbe dispiaciuto alla Camera, di »trovarsi in conflitto col governo italiano »(sic) e con la sua autorità consolare.

»Non poter la Camera notarile triestina »ammettere nelle successioni dei cittadini »italiani in questa città i criteri che si »deducono dalla convenzione consolare.

»Avere i notari dei diritti che le stipulazioni dei governi non possono alterare.

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

51

—

Ella era indispettita contro sè stessa perchè aveva in generale risposto alle sue domande e perchè a fin di fargli comprendere sin da principio l' inutilità dei suoi eventuali tentativi, gli aveva mostrato l' annunzio nel giornale per la ricerca di un posto.

Ella non comprendeva quale interesse potesse avere Bössow per questo annunzio e perchè mai egli se lo fosse caccia in tasca. Si faceva già fra sé stessa dei rimproveri perchè aveva accolto Margherita in casa sua. Chi sapeva che cosa potesse succedere! Di Bössow non era tanto sicura, Ma ciò sarebbe stato infame! Sarebbe stata anche la più nera ingratitudine da parte di Margherita. Ma chi lo sapeva! E sarebbe stato inoltre immorale... due sorelle!

Decise quindi di far comprendere a Margherita che la cosa non poteva andare avanti a quel modo.

E l' avrebbe compreso anche una natura meno delicata di Margherita. Franzi era divenuta improvvisamente tanto scortese, che Margherita ne fu altamente sorpresa.

— Hai avuto dei dispiaceri - domandò.

— Sì e no - rispose Franzi stizzita

— Sono forse io la causa del tuo malumore.

Franzi tacque.

— Mi pare che la mia presenza qui ti molesti - continuò Margherita.

Franzi non rispose nemmeno questa volta.

— Ma almeno rispondi! Io sono venuta da te perchè tu mi avevi invitato in modo amorevole. Io non me la prendo a male, nè punto nè poco, se tu mi dici che io ti disturbo più di quanto ti eri imaginata.

— Ebbene, sì - si decise finalmente a rispondere Franzi - Io me l' imaginavo altrimenti! Non é bene che noi abitiamo insieme qui. Io ho avuto già, per questo dei dispiaceri.

Margherita che non si era ancora tolto il cappello, si alzó di botto.

— Ah! non volevo dir questo - aggiunse Franzi in tono calmante. - Un paio di giorni, naturalmente non fa nulla! Volevo dire che non sarebbe possibile durarla.

— No, Franzi, la cosa non va. Io cercherò subito per me una piccola abitazione e troverò ciò che mi bisogna. Mi rincresce di averti molestata e te ne ringrazio davvero.

— Rincresce anche a me - disse Franzi - ma, Margherita, è proprio meglio che te ne vada.

Le due sorelle si baciarono e nel corso del pomeriggio stesso furono portati via il cassettone e la macchina da cucire di Margherita. La ragazza, pensando giustamente che le abitazioni più lontane dal centro della città dovevano essere le più a buon mercato, aveva trovato lassù nella *Mullerstrasse*, all' estremo limite settentrionale della capitale, una camera modesta nella quale si era ricoverata pagando giorno per giorno il prezzo della pigione e della modestissima dozzina.

Andata l' indomani agli uffici d' amministrazione dei due giornali per vedere se fosse arrivata risposta al suo avviso, trovò una sola lettera: la signora Rommer l' invitava a portarsi da lei a mezzogiorno, nella *Mittelstrasse*.

Margherita arrivò puntualmente al luogo indicatole e dalla signora che le aprì fu introdotta in un salotto oscuro, ben arredato dalle portiere pesanti e dal tappeto grosso. Fu pregata di aspettare.

Dovette aspettar molto e si annoiava.

Era già passato un buon quarto d' ora, quando sentì fermare avanti la porta una carrozza e subito dopo una scampanellatae

Fuori furono scambiate poche parole ed entrò in fretta e furia un signore.

— Scusi il mio ritardo; disse Oscar Bössow deponendo il suo cappello su di una sedia ed invitando con un cenno della mano Margherita a prender posto.

— Inconcepibile! replicò Margherita in tono acre. - Perchè mai è in me insopportabile ciò che sarebbe considerato come naturalissimo, se io, invece d' essere la figlia del sarto Lessen, fossi la figlia d' un ricco negoziante o d'un nobile proprietario? Perchè le riesce tanto difficili familiarizzarsi col pensiero ch'io sono una ragazza onesta e tale desidero rimanere?

Null' altro che onesta, perchè io ormai sono per caso fatta così. Potrei ben dirle che voglio rimanere onesta per orgoglio, ma io non sono orgogliosa. Potrei anche dirle che ho de' principii, ma io non ho principii.

Per qual ragione saltare di palo in frasca? Per qual ragione cercare dei motivi, dove non sono necessari motivi di sorta? Come può farle specie che io non voli subito nelle sue braccia, perchè proprio in questo momento a lei piace così? Egli è che non piace a me.

— *Inconcepibile*? disse ella. Per me è inconcepibile una sola cosa: Per qual motivo ella si stupisce, vedendo in me ciò ch' è un presupposto naturalissimo in e-

„Nel portare a conoscenza di V. E. quanto precede mi asterrò da qualsiasi commento e mi rimetto ecc. ecc.

„Il Regio Console Generale
„*Durando*."

Il notaio Piccoli, chiamato alla Pretura Urbana a giustificarsi, diede gli opportuni schiarimenti per quanto riguardava la successione, dichiarando che per ciò che concerne il rapporto, in parte non vero, del suo colloquio col Console Durando, si sarebbe astenuto da qualsiasi risposta, ritenendo che le parole da lui pronunziate confidenzialmente al Durando avrebbero dovuto essere oggetto di giudizio in altra sede.

La Camera notarile ha poi approvato pienamente e giudicato correttissimo il contegno avuto dal dottor Piccoli.

***

Questi i fatti veri e genuini.

Nessun conflitto, quindi, come si vede, fra il Console Durando e il dottor Piccoli, mentre, al termine del loro colloquio si separarono perfettamente intesi sulla *questione* di cui si era trattato.

Il dottor Piccoli non avrà da subire nessun processo per il rapporto del r. Console, ma la portata delle conseguenze che un atto produce, non influisce punto sulla gravità dell'atto stesso.

Nel rapporto del Comm. Durando al presidente del Tribunale non si entrava soltanto nella questione di fatto ma il signor Durando *si lagnava*, facendo un' accusa *diretta* e *personale* delle parole del dottor Piccoli, dinanzi a lui pronunciate. Il Comm. Durando *riportava parole*, in parte esagerandone il senso, in parte commentandole con un (*sic!*).

Noi lasciamo giudicare agli onesti.

E dato il nessun pericolo che il notaio Piccoli avrà a correre, dove è la buona fede di quei giornali che impudentemente affermano voler egli fare una questione di bottega, voler egli cingersi il capo della corona del martirio? Dove è questo martirio, di grazia?

Il Comm. Durando, nella questione, fa la parte di chi spinge il proprio debito di coscienza al di là di quanto la sua carica gl'impone, non limitandosi a porre sul tappeto questioni di diritto ma aggiungendovi dei rapporti personali.

Fra bagno e bagno. Lunedì, 27 maggio, verrà aperto il bagno di spiaggia riservato per signore e bambini, sito nell' amenissima plaga di St. Andrea, presso il Navale Adriatico. Il bagno è accessibile giornalmente dalle 6 ant. fino alla sera e sarà provisto quest' anno di apposita doccia di aqua dolce. Sarà attivato un regolare servizio di omnibus in coincidenza con la Tramway - provedimento questo che ci pare felicemente ideato

— A proposito del Bagno Buchler (Galleggiante Nazionale) che si apre quest'oggi, una letterina che abbiamo ricevuta esprime la speranza che quest' anno verranno introdotti alcuni miglioramenti, di cui l' anno scorso si lamentava, in generale, la mancanza. Prima di tutto bisognerebbe - se possibile - aumentare il numero delle cabine e, frattanto, fornire quelle che ci sono di porte di legno, per evitare inconvenienti. Inoltre sarebbe raccomandabile che in ogni camerino ci fossero gli oggetti più indispensabili per un po' di *toilette*, come un pettine ed una spazzola per i capelli.

Epizoozia. Nei villaggi di Anaia e Pano Deftera, distretto di Nicosia, nell'isola di Cipro, è scoppiato il vaiuolo tra le capre e le pecore; in conseguenza di ciò il governo marittimo di Trieste ha ordinato le misure solite in questi casi.

Venne condannato a 2 mesi di carcere.

Decisione riformata. Il Comune aveva negato ai possidenti di Corgnale e di Prelosche il diritto di esercizio della caccia nel nostro territorio. La Luogotenenza però riformò quella decisione, dando torto al Comune.

La dogana alla „Scala Santa." Certo G. S. è venuto a narrarci ierilaltro un caso toccato a lui, mercoledì, sulla scorciatoia di Opicina chiamata la *Scala santa*. Egli si recava dalla città al villaggio di Opicina, ove ha i suoi parenti, portando seco un quarto di chilogramma di zucchero, 14 decagrammi di caffè e mezzo chilogramma di olio. Fermato dalle guardie di finanza, venne invitato ad entrare nel l'ufficio per isdaziare la roba che portava. Chiesto quanto avrebbe dovuto pagare di dazio, gli fu risposto: 11 soldi per il caffè e tre soldi l'olio, niente per lo zucchero. Egli osservò che la piccola quantità di caffè che recava seco avrebbe dovuto andare esente da dazio, ma le guardie insistettero ad affermare che l' esenzione non era possibile. Piuttosto che pagare un dazio che a lui sembrava esorbitante, il G. S. gettò via il caffè e si dispose a pagare i tre soldi di dazio per l' olio e ad andarsene. Senonchè - è sempre lui che la narra così - i finanzieri allora pretesero che pagasse il dazio di 11 soldi anche per lo zucchero, che prima dichiararono esente di tassa. Poco persuaso della legalità di quella tassazione, il G. S. chiese gli venisse fatta vedere la tariffa; i finanzieri gliene fecero vedere una stampata in tedesco, lingua ch'egli non capisce. Egli protestò, dicendo doverglisi presentare la tariffa nella lingua del paese, ma fu pestar aqua nel mortaio. Per farla corta gettò via anche lo zucchero e proseguì la sua strada col solo olio.

Non sappiamo quanto sia esatta la narrazione di quell'uomo, ma dato che il fatto stia precisamente nei termini espostici, ci pare che la fiscalità di quelle guardie doganali sia soverchia.

Conferimento di titolo. Al dottor Pietro de Resetar, vice segretario ministero del commercio addetto al governo marittimo di Trieste, è stato conferito il titolo ed il carattere di segretario ministeriale.

Consiglio sanitario provinciale. Giovedì sotto la presidenza del vicepresidente di Luogotenenza cav. de Rinaldini, il Consiglio sanitario provinciale ha tenuto la sua seduta costitutiva.

A presidente pel prossimo triennio venne rieletto il consigliere di Luogotenenza dott. A. Bohata, a vicepresidente il dott. Moisè Luzzatto.

Dopochè il presidente dott. Bohata ebbe fatto un breve riassunto dell' operosità del Consiglio sanitario provinciale nel triennio trascorso, il consigliere dott. E. Morpurgo riferì sopra un ricorso concernente la proibizione d' un esercizio di trippaiuolo a Trieste ed il consigliere dott. Brettauer sugli statuti dell'ospedale publico dei Fate-bene Fratelli a Gorizia.

L'orologio del padrone. Il calzolaio Antonio Franz di Antonio, da Trieste, d'anni 19, trovavasi nel marzo di quest'anno al servizio di Antonio Marz, abitante in Rozzol.

Ora addì 27 dello stesso mese il Franz rubava al suo padrone un orologio con catena d'argento del valore di f. 16, e quindi si ecclissava.

Accortosi il Marz della sparizione tanto dell'orologio, quanto del famiglio fece denunzia contro il Franz il quale sacendosi ricercato, si presentò spontaneamente, la mattina del 15 aprile, alla Polizia.]

„Al dibattimento di ieri disse che voleva impegnare l'orologio e poi, *cola fiaca domandarghe scusa al su paron e pagarghelo un poco la volta. Ma* [illegible] - aggiunse - *in quella sera son 'ndà durmisoto el Silos e là i me lo ga robado.*

Noterella scolastica. L' assistente straordinaria signorina Fanny de Schwarz, che doveva passare a sostituire la maestra sig.na Luisa Grimme nella civica scuola di Città nuova, resterà addetta al Liceo feminile.

Paghe aumentate. Sopra proposta della Commissione all' igiene, a due modestissimi impiegati del civico ospedale vennero *modestissimamente* aumentate le paghe: all' accendifanali Giacomo Sacilotti di f. 2 e all' addetto ai bagni Antonio Mocchiut di f. 3 al mese.

Carta straccia all' incanto. Presso la Direzione delle poste e dei telegrafi è da vendersi al miglior offerente una quantità di carta straccia. Le offerte si possono produrre fino alle 10 ant. del 29 corr. e devono essere accompagnate da un vadio di f 50.

Lavori publici all'asta. Il Magistrato civico ha indetto una publica asta, mediante offerte scritte, per diversi lavori d'imbiancatura, dipintura, tinteggiatura e di restauro delle grondaie dell'edifizio della pia Casa dei poveri. La delibera seguirà venerdì 31 corr. a mezzodì. Il prezzo di grida è di f. 10,000, il vadio occorrente di f. 1000. Il capitolato d'asta è ispezionabile presso la sezione tecnica magistratuale, IV piano.

Evvivano gli schiaffi! Scoccavano precisamente le 3 pom. di ieri, quando nei pressi del palazzo Municipale due giovanotti incontratisi dopo un breve alterco, si bastonarono di santa ragione con pugni e con schiaffi.

Sopraggiunte due guardie municipali, queste separarono i contendenti.

Trattasi, a quanto pare, di discordia insorta fra compagni d' ufficio. — In tre giorni è il terzo *caso* di schiaffi cittadini che si registra. Non c' è mica male. Che la diventi una moda?

Un ladro specialista. Nella sera del 25 gennaio '87, verso le 8 entrava a bordo del piroscafo *Milano* in riparazione nell' Arsenale della Società del Lloyd, certo Giovanni Depas, d' anni 23, da Rovigno, domandando a coloro che stavano di guardia di permettergli di dormire a bordo sotto la prua I guardiani conoscendolo per un marinaio aderirono al suo desiderio.

La mattina seguente il fuochista Giovanni Zanettovich rientrando a bordo trovò la porta della sua cabina aperta ed asportati vari oggetti di vestiario per un valore complessivo di for. 14.50. L' altro fuochista, il Lorenzo Reglia, constatava pur egli di essere stato derubato di oggetti di vestiario per un valore di fiorini 32.50.

La sera poi del 2 gennaio lo stesso individuo rubava a bordo del piroscafo *Aglaia* un paio di stivali nuovi e cappotto di tela cerata del complessivo importo di fior. 27.

Un altro furto perpetrato la sera del 24 gennaio '87 in danno di Domenico Benussi marinaio, che a quell'epoca si trovava sul piroscafo *Said* ormeggiato al molo Giuseppino, fu commesso pure dal Dapas, il quale asportò un cappotto del valore di 8 fior.

Il Dapas, che fu riconosciuto e da taluno dei danneggiati e da qualche altra persona che lo vide insinuarsi a bordo dei piroscafi, venne denunciato, ma il ladro si era reso latitante.

Più tardi a Pola e a Rovigno e in altri paesi venivano perpetrati parecchi furti, quasi sotto le identiche condizioni dei fatti suesposti, uno tra i quali per un importo superiore ai fior. 300.

L' autorità di Rovigno a mezzo de' suoi agenti riusciva ad arrestare il ladro nella persona appunto del Dapas.

Tradotto costui davanti i giurati, questi affermarono la colpabilità di lui per 23 reati di furto, negandone uno solo. In seguito a che il Dapas venne condannato a 6 anni di carcere. Siccome i furti commessi qui a Trieste furono anteriori a quelli per i quali fu condannato dalle Assise di Rovigno, così per questi tre furti il Dapas dovette rispondere al Tribunale di Trieste, ove fu tradotto ieri.

Egli negò, ma le prove furono esplicite, per cui la Corte lo dichiarò colpevole e lo condannò ad un anno di carcere.

Piccolo incendio. Nel pomeriggio di ieri verso le 4, in una stanza sita al primo piano della casa N. 13 in via del Fontanone, per accidente, venne rovesciata una candela la quale comunicò la fiamma ad una cortina.

Certo Francesco Rauber avvertì tosto l' appostamento di piazza Lipsia, e accorsi sul luogo i vigili, trovarono che il fuoco era stato [illegible] dai casigliani.

Anfiteatro Fenice. L' Impresa ci annuncia che questa sera ha luogo l'*unica* rappresentazione dei *Due Foscari* col baritono Valle e che domani c' è la *serata d'addio* con l' *Attila*.

Disgrazia durante il lavoro. - Fra due vagoni. Il giornaliero Luigi Kolenz, d' anni 25, addetto all' impresa Ceconi, ieri, a Servola, mentre era intento al proprio lavoro venne impigliato fra due vagoni di materiale e riportò delle gravi lesioni interne che l'obligarono a ricorrere all' ospedale. Medicato, quivi, dal dottor Brunner, venne poi accolto nel quarto ripartimento.

Furti. Il signor F. S. venne derubato nella propria abitazione di un anello d'oro con brillante del valore di 140 fiorini. Ladro ignoto.

— A danno della domestica Carolina S. venne rubato giorni sono un vestito del valore di 6 fiorini — Quale autrice di questo furto fu arrestata ieri certa Giuseppina B., d' anni 22, fantesca disoccupata, da Adelberga.

Piccola posta. Signor *E. R.* Ci rincresce; ma sono tutte da mandarsi al prof. Puschi; molte poi hanno già veduto la luce nel *Piccolo* Grazie ad ogni modo dell' intenzione e mandi pure altre più fresche.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo con piselli soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di faginoli soldi 3.

(Cena ore 6 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di faginoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1396.

Ogni giorno una. Alla tavola rotonda. Un commesso viaggiatore dice, rivolgendosi ad uno dei suoi vicini, che non ha mai conosciuto, nè veduto:

— Io godo di una salute eccellente.

Sorpresa del vicino... Nonostante il commesso continua con bonomia:

— E' meglio così. Perchè se io fossi ammalato, non sareste voi, signore, che mi guarireste, vero?

— Oh! - dice l'altro dolcemente certamente no... Io sono medico!

---

gni ragazza di buona famiglia? Perchè mai si sorprende proprio lei, lei che discende di buona famiglia e che prenderebbe per un' offesa senza pari, se qualcuno esigesse da una delle persone che le sono care la stessa cosa, che ella, vergognoso o svergognato, pretende da me? E poichè non abbiamo altro a dirci, la riverisco.

Margherita andò.

A Bössow pareva che lo avessero picchiato sulla bocca. Interdetto, guardò per un pezzo l' uscio, per il quale ella si era allontanata. Poi si strinse nelle spalle e prese il cappello.

Passando per la sala da pranzo, dovette sorridere, poichè vide in un grande vassoio d' argento uno squisito sciacquadenti freddo, fra due lucenti bigonciolini, ne' quali le bottiglie da sciampagna erano già stappate. Avevano apparecchiato per due persone.

— Può sparecchiare - disse alla signora Römmer, e rimontato in vettura, andò al *club*.

I giorni seguenti apportarono a Margherita una lunga serie di amare disillusioni. In seguito ai suoi annunzi le erano arrivate un buon numero di offerte e quantunque apparissero poco seducenti, pure essa non ne trascurò alcuna. Senza dubio nella grande città di Berlino ci dovevano essere de' posti corrispondenti al suo desiderio, ma evidentemente dovevano essere tutti occupati: poichè le offerte che le venivano fatte erano tutte, senza eccezione, inaccettabili.

Sottoponendosi al più faticoso lavoro, non avrebbe potuto guadagnare nemmeno quanto le era necessario per l' abbigliamento e doveva guadagnare i mezzi di sussistenza! La durezza ed il cinismo di alcuni fra i più ricchi negozianti la sorprendevano tanto, da farla rimanere interdetta.

In una bottega di articoli per signor le offrirono un posto ricompensato con trentacinque marchi al mese, coi quali avrebbe dovuto vivere e per giunta portar sempre abiti eleganti. (*Continua*)

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8 1/4) «I due Foscari» opera in 4 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 24. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 307.50. Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.20 Ferma.

Francoforte 24. Credit 265.12, Staatsbahn 207.— Lombarde 96 3/4 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 24 Maggio. Berlino frazione più fermo, Vienna calma 307.75 e 102.20. Parigi debole 97.85 e qui 36 a 96 1/8.

LISTINO. Napoleoni 9.39 a 9.40 Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.77 a 11.80. Lire turche 10.63 a 10.65. Londra 118 1/8 a 118 3/8 Francia 46.85 47.— Italia 46.70 a 46.90 Banconote italiane 46.75 a 46.85 Banconote germaniche 57.75 a 57.85 Rendita austriaca in carta 85.85 a 86.— Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.15 a 102.35 detta in carta 5 0/0 97.10 a 97.30 Credit 307.— a 308.— Greci 5 0/0 fr. 474 a 477. Rend. it. 96 1/16 a 96 3/16 Croce rossa italiana 17.65 a 17.85 Lotti turchi 35.50 a 36.— Serbi 3 0/0 38.75 a 39.25. Serbi nuovi 6.75 a 6.95. Lombarde 111.75 a 112 1/4 per fine mese.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco